

05/13



Campane di Tutti i Santi

Mensile di informazione della Comunità parrocchiale roncadese

Benvenuta Collaborazione!

Domenica 26 maggio il Vescovo Gianfranco Agostino Gardin istituirà ufficialmente altre sei nuove Collaborazioni pastorali, tra cui quella di Roncade, Musestre, Ca'Tron, Biancade, San Cipriano e Vallio. L'appuntamento è per tutti i fedeli che desiderano in Cattedrale alle 17.00 per lodare il Signore con i Vespri e accogliere dal Vescovo la responsabilità e insieme la gioiosa consapevolezza che siamo tutti chiamati a camminare insieme verso Cristo, Ecco il documento che istituisce ufficialmente la Collaborazione, dando veste giuridica e istituzionale a quello che in questi anni è stato il cammino di conoscenza, amicizia e scambio nella fede tra le nostre Comunità parrocchiali.



Lettera per l'istituzione della Collaborazione pastorale

Le comunità parrocchiali di S. Giovanni Battista in Biancade, Maria Immacolata in Ca' Tron, S. Ulderico vescovo in Musestre, Tutti i Santi in Roncade, Santi Cornelio e Cipriano in S. Cipriano, S. Nicola vescovo in Vallio, sono chiamate ad avviare tra loro un cammino di proficua collaborazione, che coinvolge sacerdoti, persone consacrate e laici.

Nella mia lettera del 18 novembre 2011 indirizzata a tutti i parroci della Diocesi, scrivevo: "Ritengo che alcune Collaborazioni Pastorali, avendo ormai compiuto un cammino preparatorio ed avendo già messo in atto alcune forme concrete di lavoro comune tra parrocchie, possano essere già istituite nei primi mesi del prossimo anno.

Dopo la costituzione di alcune collaborazioni pastorali, considero le vostre comunità parrocchiali appartenenti ad un terzo gruppo di parrocchie per le quali è giunto il momento di istituire formalmente una Collaborazione Pastorale, secondo quanto indicato da *Orientamenti e Norme per le Collaborazioni Pastorali nella Diocesi di Treviso*, al n.4. [...] I nominativi dei componenti il Consiglio della Collaborazione Pastorale siano inviati all'Ordinario diocesano tramite la Cancelleria vescovile entro il 30 aprile 2013, così che si possa istituire la Collaborazione Pastorale il 26 maggio 2013, durante la celebrazione dei Vespri da me presieduti in Cattedrale.

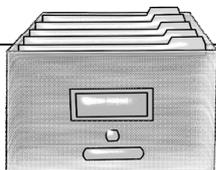
Credo sia a tutti evidente che l'istituzione ufficiale della Collaborazione Pastorale, se rappresenta il punto di arrivo di un cammino da tempo avviato e già ricco di frutti positivi, costituisce, nello stesso tempo, l'inizio di un percorso che dovrà coinvolgere un numero sempre maggiore di persone, realizzare una cura ulteriore degli impegni comuni e, soprattutto, creare una comunione ancora più intensa e operosa tra le parrocchie della Collaborazione Pastorale.



+ Gianfranco A. Gardin

* GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN OFM CONV.
Arcivescovo-Vescovo di Treviso

Giuliano Brucotto
Mons. GIULIANO BRUCOTTO
Cancelliere Vescovile



Dall'Archivio Parrocchiale

Sono entrati a far parte della Chiesa: Verreschi Giacomo Loris; Di Martino Arianna; Bassetto Giulia; Sforza Emma; Fuser Filippo; Trevisin Filippo Donato; Possamai Giada;

Sono tornati alla Casa del Padre: Baratella Luigi; Mazzoni Leo; Dozzo Silvana; Toigo Gino



Orari delle Sante Messe PARROCCHIA DI RONCADE

Lunedì - Martedì:	Ore 7.00 - 19.00
Mercoledì:	Ore 7.00 - 8.30
Giovedì:	Ore 7.00 e alle 18.00 S. Messa in Cimitero
Venerdì:	Ore 7.00 Ore 8.30 Adorazione e S. Messa
Sabato:	Ore 19.00 S. Messa prefestiva
Domenica:	Ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 19.00

Celebrazione comunitaria delle Lodi ogni mattina alle ore 6.45
Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione (Confessioni)

Sabato pomeriggio dalle ore 15,00; prima e dopo le S. Messe

Adorazione Eucaristica

1° Sabato del mese Adorazione notturna al termine della Santa Messa prefestiva

PARROCCHIA DI MUSESTRE:

Lunedì:	Ore 8.30 Recita del rosario
Martedì:	Ore 8.30 Recita del rosario
Mercoledì:	Ore 8.30 Recita del rosario
Giovedì:	Ore 15.30 Santa Messa BVM
Venerdì:	Ore 8.30 Recita del rosario
Domenica:	Ore 08.00 - 11.00
Feriale:	nei giorni di funerale non ci sarà la messa qui indicata

PARROCCHIA DI BIANCADE:

Lunedì:	Ore 19.00
Martedì:	Ore 08.30
Mercoledì:	Ore 20.00
Giovedì:	Ore 19.00
Venerdì:	Ore 08.30
Sabato:	Ore 19.00
Domenica:	Ore 07.30 - 09.30 - 11.00

PARROCCHIA DI SAN CIPRIANO:

Feriale:	Ore 19.00 (da maggio a settembre)
Festivo:	Ore 08.30 - 10.30

PARROCCHIA DI CA' TRON:

Sabato:	Ore 17.30 S. Messa prefestiva
Domenica:	Ore 09.30

PARROCCHIA DI VALLIO:

feriale ore 8.00 festiva

MAGGIO 2013 - Tiratura copie N° 650

NOTA BENE: l'ultimo sabato del mese dalle ore 15.30 in Canonica si rilega Campane di Tutti i Santi.
Vi aspettiamo numerosi!!



Commento ai Vangeli: Riflettiamo insieme

a cura delle Discepoli del Vangelo

Domenica 5 maggio: VI Domenica di Pasqua (Anno C)



“Se uno mi ama osserverà la mia parola”, leggiamo nel Vangelo di questa sesta domenica di Pasqua. Con queste parole il Signore non vuole darci un ordine, un comando, ma una possibilità. Ci dice che se lo amiamo, allora faremo, metteremo in pratica quanto ci ha insegnato. E che, sempre se ameremo, Lui verrà e prenderà dimora in noi. Essere casa per il nostro Dio significa imparare ad ascoltarlo nell'intimità di noi stessi, dei nostri desideri, dei nostri sentimenti, anche delle nostre fatiche. Non ci chiede altro che di essere ospitali, accoglienti, di amare per osservare la sua parola, che non coincide con i comandamenti, ma è

molto di più perché la sua parola salva, illumina, mostra nuove strade da percorrere, consola, incoraggia. E soprattutto dona pace.

Domenica 12 maggio: Solennità dell'Ascensione (Anno C)



Nelle letture della Solennità dell'Ascensione, per due volte ci viene presentato dall'evangelista Luca il racconto della salita al cielo di Gesù: negli Atti e nel Vangelo. È un momento importante per la vita del Signore che ha da dire qualcosa anche a noi. Il Signore ci apre la via verso il Padre, apre i cieli perché qualcosa della nostra umanità, che è in Lui, sia per sempre portata al Padre. Sale al cielo con la nostra storia per dirci che essa non è più lontana da Dio ma che Lui, per sempre, la abita. La domanda degli angeli agli apostoli “perché state a guardare il cielo?” è, dunque, un invito rivolto anche a noi non a cercare Gesù nei cieli, ma nella storia, nella comunità cristiana, nell'Eucarestia, in ogni uomo e donna che si trova nel bisogno. Gesù ascende al cielo, nell'amore di Dio che ci chiede di continuare con la nostra vita la sua opera.

Domenica 19 maggio: Solennità di Pentecoste (Anno C)



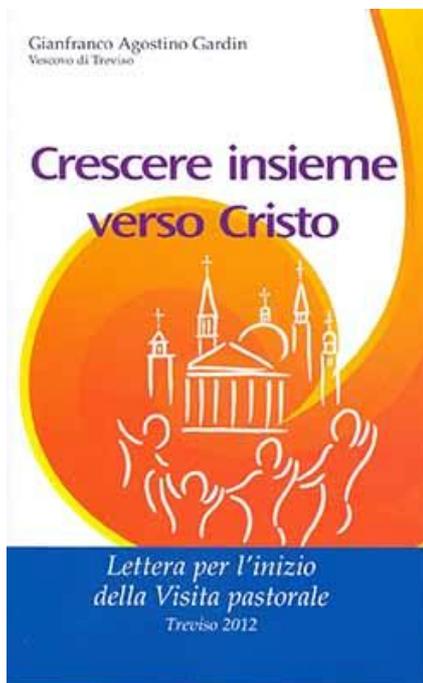
La Solennità di Pentecoste ci consente di sostare a considerare l'immenso dono che il Signore ha chiesto per noi al Padre: il dono dello Spirito Santo, un dono che apre, dà forza e fa andare.

Gli Atti ci presentano gli apostoli raccolti nello stesso luogo (il cenacolo) in cui Gesù stesso li aveva riuniti. È un luogo sicuro, pieno di ricordi comuni, è il luogo della comunione fraterna. Esso però rischia di essere un luogo di chiusura e non un punto di partenza per il mondo, per la missione. Con il dono dello Spirito il Signore li incoraggia ad uscire, ad incontrare la folla che fuori aspetta di sentire le “grandi opere di Dio” di cui sono testimoni. Anche noi siamo invitati a non chiuderci negli spazi limitati e sicuri delle nostre case, degli ambienti che frequentiamo, ma ad aprirci verso gli altri sulla via dell'incontro e del dialogo, sostenuti dalla forza del suo Spirito, per riconoscere che Dio fa grandi cose ogni giorno.

Domenica 26 maggio: Solennità della Santissima Trinità



La Solennità odierna ci invita a contemplare il mistero della Trinità, di Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo. Da sempre Dio Padre ha voluto stare in relazione con l'uomo e attraverso il Figlio Gesù, Parola fatta carne, Egli ha cercato con noi un dialogo più visibile che tuttavia, ancora, supera la nostra possibilità di comprendere. Eppure è un dialogo aperto in cui la sua parola silenziosa si fa concreta attraverso i fatti della nostra esistenza, del mondo. A colmare la nostra incapacità di capire soccorre lo Spirito di verità, chiamato a guidarci nel nostro cammino terreno. Sarà nella misura in cui cercheremo di imitare il Signore, di vivere secondo i suoi insegnamenti, che potremo sperimentare la presenza e la luce dello Spirito, che ci accompagna e ci guida per le strade della nostra quotidianità.



CRESCERE INSIEME VERSO CRISTO

Lettera del Vescovo di Treviso Gianfranco Agostino Gardin per l'inizio della Visita pastorale

Carissimi sacerdoti, diaconi, persone consacrate, fedeli tutti della chiesa di Treviso,

giunga a tutti voi il mio saluto più fraterno nel Signore Gesù, fonte della nostra speranza e della nostra comunione...

1. ...Mi piace sottolineare che la mia Visita si svolgerà negli anni in cui si fa viva la memoria di quello straordinario evento che fu il Concilio Ecumenico Vaticano II, celebrato in quattro sessioni dal 1962 al 1965, nel quale abbiamo potuto scorgere l'opera dello Spirito che rinnova la chiesa e la plasma secondo l'evangelo... Anche l'Anno della fede voluto dal Papa nel 2012 - 2013, per ricordare l'apertura del Concilio, ci spinge a prendere sul serio la

nostra condizione di credenti, assumendo con coraggio e in profondità gli atteggiamenti propri degli autentici discepoli di Gesù, chiamati a vivere e a trasmettere la fede. Proprio il tema della «nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana» sarà oggetto di riflessione del prossimo Sinodo dei vescovi: ne verrà certamente un ulteriore invito a far risuonare nel nostro tempo la forza, la bellezza e il dono dell'evangelo. Il tema della fede, in particolare la formazione ad una fede adulta, ci sta impegnando anche come diocesi, interpellandoci personalmente e comunitariamente sulla rilevanza e incisività reale del credere nella nostra vita.

1. La visita pastorale, un dono per il mio ministero

2. ...Venire a trovarvi nelle vostre comunità sarà per me un evento desiderato e gradito, un dono di cui ringrazio fin d'ora il Signore.

La Visita pastorale rinnova in me la consapevolezza della chiamata del Signore a servire questa chiesa di Treviso. Tale chiamata costituisce una grande grazia per la mia vita e, nello stesso tempo, un impegno al quale dedicarmi con tutte le forze. Tale impegno si esprime soprattutto nel ministero della Parola, nella celebrazione dei misteri della salvezza, nella promozione della comunione e della carità; ma si esplica quotidianamente anche in tanti incontri, momenti di condivisione, di ascolto e di dialogo. Questa Visita pastorale rappresenterà una attuazione particolarmente importante del mio ministero, un'esperienza da vivere intensamente, soprattutto nel segno della condivisione. Il Signore infatti mi chiede di essere tra voi per insegnare, ma anche per ascoltare assieme a voi la Parola; in mezzo a voi sono chiamato a testimoniare Gesù Cristo morto e risorto per la nostra salvezza, ma mi è dato anche di ricevere il dono della vostra testimonianza che sostiene la mia sequela del Signore e il mio servizio a questa chiesa; mi è affidato il compito di confermare la vostra fede, ma anche la grazia di sentirmi, a mia volta, da voi irrobustito nella mia fiducia nei confronti dell'amore e della benevolenza del Padre.

Molti di voi mi aiutano poi a comprendere come il nostro essere credenti può prendere forma qui e oggi, nel nostro contesto culturale e sociale, con le sue luci e le sue ombre. Perciò ho bisogno di conoscervi, ascoltarvi, dialogare con voi. È con questo spirito che mi appresto a iniziare la Visita pastorale, che affido fin d'ora alla guida e al sostegno interiore dello Spirito Santo. Vorrei allora intrattenermi con voi, in questa lettera, per offrire alcune considerazioni sull'evento della Visita pastorale.

2. Il significato e gli obiettivi della Visita

3. Inizio richiamando l'importanza che le indicazioni della chiesa attribuiscono a questo atto del vescovo, che viene indicato come l'anima, il cuore di tutto il suo ministero. Riprendo alcune espressioni da un documento che guida il vescovo nell'esercizio dei suoi compiti, il *Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi* (2004). «La Visita pastorale - vi si legge - è occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli; è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa».

La Visita offre anche la possibilità di «valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, rendendosi conto delle circostanze e difficoltà del lavoro di evangelizzazione, per poter determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale organica».

Viene poi offerta al vescovo una indicazione assai illuminante, nella quale viene anche descritta la Visita nel suo significato più profondo. Si afferma che essa è «un'azione apostolica che il vescovo deve compiere animato da carità pastorale, che lo manifesta concretamente quale principio e fondamento visibile dell'unità nella chiesa particolare (cf. *Lumen gentium*, 23). Per le comunità e le istituzioni che la ricevono, la Visita è un evento di grazia che riflette in qualche misura quella specialissima visita con la quale il “supremo pastore” (1Pt 5, 4) e guardiano delle nostre anime (cf. *1Pt* 2,25), Gesù Cristo, ha visitato e redento il suo popolo» (*Direttorio*, n. 220).

Sono parole molto belle, ma anche - come ognuno può comprendere - assai impegnative, che pongono tutti noi, me per primo, di fronte ad una grande responsabilità.

Riprendo allora alcune espressioni che possono aiutarci a cogliere più chiaramente il significato della Visita pastorale.

4. Anzitutto viene ricordato, non solo al vescovo, che la Visita non va intesa come un atto puramente burocratico, l'adempimento di una norma ecclesiastica, ma è “evento di grazia”, da vivere cioè con uno sguardo illuminato dalla fede, dentro lo spazio e con i criteri della fede. È un evento che rimanda all'immagine e alla funzione del “supremo pastore” o “buon pastore” che è Gesù. La Visita dovrebbe richiamare – e mi rendo conto quanta dedizione questo esiga da parte mia – la cura che il Signore ha per il suo gregge, la sua accoglienza, la premura che Egli esercita verso ciascuno di noi. Sarà importante, per me e per voi, avere sempre sullo sfondo l'immagine del “buon pastore” che conosce le sue pecore e si fa conoscere da loro (cf. *Gv* 10,14).

Questa amorevole cura pastorale è espressa anche dall'indicazione della Visita come occasione per «lodare, incoraggiare e consolare gli operai evangelici», cioè tutti coloro che nelle comunità cristiane lavorano, in forme diverse, per il vangelo. È un chiaro invito a riconoscere, prima di ogni altra cosa, tutto il bene che si vive e si attua nelle parrocchie e in altre comunità. Sarebbe, del resto, poco costruttivo e alieno da un autentico stile ecclesiale passare in rassegna solo gli aspetti problematici, per quanto bisognosi di attenzione. Uno sguardo a tutto ciò che è positivo, sia pur senza gonfiature e con verità, genera fiducia e coraggio. A questo proposito, vorrei fin d'ora manifestare la mia gratitudine per i molti che si prodigano nelle parrocchie e in altri ambiti della vita ecclesiale, e quasi scusarmi da subito se l'inevitabile ristrettezza di tempo mi impedirà di riconoscere e ringraziare nei modi dovuti tutti gli “operai evangelici”, anche quelli che agiscono nel nascondimento e senza clamore.

5. Vengono poi usate delle espressioni che attribuiscono alla Visita una funzione di verifica: «*valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, rendendosi conto delle circostanze e difficoltà del lavoro di evangelizzazione*». È un obiettivo che non può mancare in una Visita pastorale.

La conoscenza di quanto si vive e si opera, la verifica delle varie realtà essenziali per la vita di una vera comunità cristiana, impediscono che si cada in un immobilismo sterile, o che eventuali situazioni problematiche ristagnino e si aggravino, aiuta ad individuare percorsi di rinnovamento spirituale e pastorale.

Vorrei subito precisare che queste attenzioni non riguardano, prima di tutto o esclusivamente, aspetti di carattere organizzativo. Questo è, in effetti, un rischio, o una “tentazione”, a cui siamo tutti soggetti: ritenere che la chiesa, la diocesi, le parrocchie siano fedeli alla loro missione solo se dispongono di molte strutture e solo se sanno mettere in atto numerose attività, servizi, iniziative.

Potrei dire che, se fosse così, mi sentirei accolto non come il pastore, l'apostolo inviato dal Pastore Gesù, ma forse come una specie - mi si passi l'e-spressione - di “*manager ecclesiale*” o di “capo dell'azienda chiesa”. So bene che la vita ecclesiale ha bisogno anche di strutturarsi, di dare forma concreta alla sua missione mediante iniziative, percorsi, strumenti pastorali, grazie ai quali essa è viva, accogliente, evangelizzante, propositiva. Ma questo non significa necessariamente dar vita ad un grande, talora eccessivo, numero di attività, magari non propriamente di carattere ecclesiale, e la cui gestione potrebbe farsi sempre più complessa. La sequela concreta di Gesù non domanda una super-organizzazione perfetta.

Dicendo questo vorrei anche incoraggiare le parrocchie che vivono, per tante ragioni, situazioni di precarietà, e faticano a mantenere le molte iniziative che magari fiorivano un tempo attorno alle nostre comunità. Siamo chiamati, del resto, ad individuare e a curare ciò che per la comunità cristiana è davvero essenziale, ciò che le è specifico e la deve caratterizzare. Forse alcune iniziative, povere di formazione cristiana e di attenzione ai più bisognosi, impegnano risorse umane eccessive, sottraendole all'evangelizzazione e alla carità. D'altra parte ci possono essere parrocchie piuttosto "dimesse" sul piano organizzativo, ma ricche di vangelo.

6. Questo ci richiama un terzo obiettivo della Visita pastorale, che il documento citato indica con le parole «determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale organica». I mutamenti, anche notevoli, interni ed esterni alla chiesa, verificatisi in questi ultimi anni, comportano una ridefinizione o una rimessa a fuoco di ciò che va attuato prioritariamente, perché decisamente essenziale o vitale per ogni comunità cristiana.

Si tratta, in fondo, di quel "rimettere ordine" nella vita, o nelle cose, che spesso dobbiamo praticare anche a livello personale, nelle nostre scelte, nel nostro lavoro, nelle nostre famiglie e nelle nostre case. Infatti potremmo trovarci a privilegiare indebitamente o a dare eccessivo spazio a ciò che non è importante, e trascurare dimensioni necessarie alla vita cristiana ed ecclesiale. Riflettervi, operare dei discernimenti, accogliere delle indicazioni, prendere delle decisioni, potrebbe essere un positivo frutto della Visita.

7. Infine, si ricorda che la Visita pastorale «manifesta concretamente il vescovo (...) quale principio e fondamento visibile dell'unità nella chiesa particolare». Lo richiamo non per dare risalto alla mia persona, ma per ricondurre anche questo atto ecclesiale che è la Visita pastorale alla grande legge che guida la chiesa: quella dell'unità e della comunione. Il Concilio ci insegna infatti che la chiesa è «costituita da Cristo per una comunione di vita, di carità e di verità» (*Lumen gentium* 9).

Questa nostra stagione ecclesiale, anche per il ripensamento in atto dell'assetto pastorale della nostra diocesi e la domanda di collaborazione che sta emergendo dal calo del numero dei sacerdoti, richiede una grande "passione evangelica" nei confronti dell'unità e della comunione. L'amore alla propria comunità parrocchiale, con la sua storia e le sue caratteristiche, è altra cosa da un attaccamento campanilistico che escluda per principio ogni interazione con altri, solo perché sono "altri" e non sono dei "nostri". Talune reazioni negative alla collaborazione tra parrocchie e alla conduzione di più parrocchie da parte di un unico parroco contraddicono quella comunione, senza la quale la "difesa" della propria parrocchia è solo una questione "paesana", ma poco ha a che fare con l'edificazione della chiesa di Cristo. Dove incontra semi di divisione il vescovo ha il dovere di richiamare quell'unità di cui egli è nella chiesa particolare "principio e fondamento visibile".

E fin d'ora - ma spero di farlo in modo adeguato durante la Visita - esprimo un sincero grazie ai molti fedeli laici che sono vivamente e fattivamente partecipi al progetto delle Collaborazioni pastorali o ad altre forme di collaborazione tra parrocchie.

Continua il mese prossimo



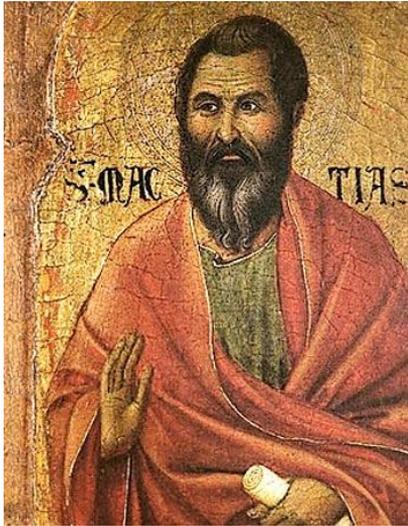
...Angolo della Posta da...

..Ngozi Burundi

Carissimi amici tutti di Roncade, ringrazio con tutto il cuore della vostra generosa offerta arrivata proprio a puntino; infatti la O.N.G. Svizzera, in collaborazione con la Fondazione pro-Africa, stanno costruendo un padiglione "materno/infantile" per accogliere con dignità mamme e bambini. Costruire i muri è tanto ma poi mancano tante altre cose, come: materassi, coperte, lenzuola, ecc.. La vostra offerta è un prezioso aiuto anche per questo. Qui la crisi economica, per la maggioranza delle persone è cronica, in questo periodo la malnutrizione ha un tasso molto elevato e non solo per i bambini, colpisce anche gli adulti. Il Signore aiuti a far crescere questo popolo nella pace e uguaglianza. Gesù risorto sia la pace e la gioia del vostro cuore che è stato così generoso verso questi fratelli. Con riconoscenza vi abbracciamo.

Suor Adabruna Buranello e comunità

...un Santo al mese...



14 maggio

San Mattia

Apostolo del I secolo

Dopo quella dei Santi Filippo e Giacomo, un'altra festa dedicata a un Apostolo è stata fatta cadere nel mese di maggio dal nuovo Calendario della Chiesa. È la festa di San Mattia. San Mattia non appartenne però al numero dei dodici primi discepoli di Gesù, cioè dei primi Apostoli. Prese il posto lasciato vacante da Giuda, il discepolo traditore, e venne aggregato agli altri undici dopo il giorno dell'Ascensione del Signore. Negli *Atti degli Apostoli*, scritti dall'Evangelista Luca, si legge come avvenisse la scelta di questo dodicesimo apostolo, da parte dei 120 compagni che formavano la primissima Chiesa cristiana. In quell'occasione, Pietro, capo riconosciuto della comunità cristiana di Gerusalemme, disse: «Bisogna che di questi uomini che sono stati con noi per tutto il tempo che il Signore è andato e venuto tra noi, uno diventi con noi testimone della Resurrezione». «Ne furono proposti due: Giuseppe detto Barsàba, Soprannominato il Giusto, e Mattia. Li tirarono a sorte e la sorte cadde su Mattia, che fu aggregato agli undici Apostoli». L'Apostolo Mattia non va confuso con l'Apostolo Matteo, l'ex gabelliere e futuro Evangelista. Di Mattia, il cui nome, in ebraico, significa «onato», non sappiamo nulla, finché non lo troviamo dodicesimo Apostolo, eletto con la semplice cerimonia narrata dagli Atti. Era uno dei seguaci di Gesù, probabilmente uno dei 72 discepoli. Uno cioè che, secondo le parole di Pietro, era stato vicino a Gesù per tutto il tempo della sua vita pubblica, dal Battesimo all'Ascensione. Certamente era stato uno dei discepoli più in vista, se venne scelto subito, con Giuseppe il Giusto, tra tutti gli altri, per essere «testimone della Risurrezione». Si noti bene questa espressione. Apostolo, letteralmente, significa «inviato». Inviato a far che cosa? Lo ha precisato San Pietro: a rendere testimonianza della Risurrezione di Gesù. La Risurrezione è la base della fede. la chiave di volta che regge il ponte della Redenzione, tra l'uomo e Dio, tra il tempo e l'eterno. Nel nome di Cristo risorto gli Apostoli convertiranno i popoli, battezeranno i credenti, opereranno i miracoli. Dopo il giorno della Pentecoste, gli Apostoli testimonieranno la Risurrezione in tutti i paesi, chi in Grecia, chi a Roma, chi in Egitto, chi in Siria. Fonderanno ovunque «ecclesie», cioè comunità di credenti nel Risorto. Anche Mattia rese la sua testimonianza, fino alla morte. Ma non si sa quale sia stato il paese della sua predicazione, né quale sia stato il suo martirio. Forse predicò nella stessa Palestina, mostrando ai Giudei come il Galileo da loro crocifisso fosse veramente il Messia. Perciò sarebbe stato accusato come nemico della Legge e condannato alla lapidazione. Nelle raffigurazioni però compare, quale strumento del suo martirio, una scure: si dice che, lasciato agonizzante sotto le pietre, un soldato romano lo avrebbe finito decapitandolo. Secondo altri, invece, predicò in Etiopia, e qui venne martirizzato. Di lui si ricorda questa lapidaria sentenza: «Bisogna combattere la propria carne, e trattarla con rigore». Non per questa frase, però, è considerato patrono dei macellai, ma per un'altra leggenda, secondo la quale San Mattia predicò nel paese degli antropofagi, mangiatori di carne umana. Tra questi sarebbe morto, senza però essere consumato, se è vero che le sue reliquie furono portate a Roma da Sant'Elena, madre dell'Imperatore Costantino.



Vita Comunitaria

ATTENZIONE

MOD. CUD 2012 - MOD. 730 - MOD. UNICO 2013 REDDITI 2012

La scelta del 5 per mille si aggiunge a quella già presente dell'8 per mille, non comporta nessun costo per chi fa questa scelta e anche quest'anno è possibile destinare la quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità di interesse sociale. **L'Asilo Infantile "Vittoria"** di Roncade rientra nella categoria delle fondazioni riconosciute che operano nel settore dell'istruzione ed assistenza sociale e può beneficiare dell'assegnazione del cinque per mille. Vi invitiamo quindi, liberamente a sostenere le attività della **Scuola Materna e del Nido** destinando la quota del **5 per mille** alla nostra scuola, apponendo la **firma** e il numero di **codice fiscale** sotto la dicitura:

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle fondazioni ed associazioni riconosciute.

Specificando il codice fiscale del beneficiario: 00511170268

GRAZIE in anticipo per quanto farete!



DALLA SCUOLA MATERNA....

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato nella pulizia e manutenzione del giardino della scuola con il grosso lavoro di potatura degli alberi. **Grazie** a chi, gratuitamente ci ha prestato la piattaforma aerea; grazie a tutti i genitori che ci hanno regalato una giornata di preziosa manodopera.

GRAZIE a tutti!

Ringrazio: n. 3 Adozioni N.N.



09 GIUGNO 2013
PELLEGRINAGGIO A CHIAMPO (VI)
CON LA CORALE PEROSI
LA GITA E' APERTA
A TUTTA LA POPOLAZIONE

Per qualsiasi informazione e/o iscrizioni rivolgersi ai componenti la Corale... Vi aspettiamo



Non mi devo dimenticare... **l'AVIS mi aspetta!!!!**
il 26 Maggio 2013 a Roncade in Via Vecellio

Ci scusiamo se ci sono dimenticanze o errori di qualche genere, siamo sempre pronti a correggerli, basta comunicarli alla redazione; vi chiediamo cortesemente di essere chiari su quanto chiedete (ad es.: quando fate un'offerta specificate se volete che sia pubblicato il vostro nominativo)

Calendario attività ed incontri **Maggio 2013**

Mercoledì	1	<i>San Giuseppe Lavoratore</i> Ore 10.00 Sua Eccellenza Mon. Magnani impartirà il Sacramento della Confermazione
Giovedì	2	<i>Sant'Anastasio, vescovo e dottore - Giornata di preghiera per le vocazioni.</i> Ore 18.00 S. Messa in cimitero a Roncade
Venerdì	3	<i>Santi Filippo e Giacomo, apostoli - Primo Venerdì del mese</i>
Domenica	5	VI Domenica di Pasqua
Lunedì	6	S. Messa in Via S. Rocco c/o Fam. Schiavon Ida
Mercoledì	8	S. Messa in Via Zabotti c/o Fam. Panizzo Giordano S. Messa in Via Sarpi c/o Fam. Dorella Silvana Ore 20.45 Roncade Lectio continua del Vangelo di Luca
Giovedì	9	Ore 18.00 S. Messa in cimitero a Roncade
Venerdì	10	S. Messa in Via Montiron c/o Fam. Mazzarin Renato
Domenica	12	Ascensione del Signore - Giornata per le Comunicazioni sociali
Lunedì	13	Beata Vergine Maria di Fatima
Martedì	14	<i>San Mattia, apostolo</i> S. Messa in Via S. Rocco c/o Fam. Storer Dino
Mercoledì	15	S. Messa in Via Zabotti c/o Salvadori Franco Ore 20.45 Roncade Lectio continua del Vangelo di Luca
Giovedì	16	Ore 18.00 S. Messa in cimitero a Roncade
Venerdì	17	S. Messa in Via Pantiera, 108 c/o Fam. Romano S. Messa in Via Montiron c/o Fam. Boscato Stelio
Sabato	18	18-19 maggio USCITA ANIMATORI GRECIST a Crespano Casa Chiavacci
Domenica	19	Domenica di Pentecoste
Martedì	21	Ore 20.30 Consiglio della Collaborazione Pastorale
Mercoledì	22	<i>Santa Rita da Cascia, religiosa -</i> Ore 20.45 Roncade Lectio continua del Vangelo di Luca S. Messa in Via Montiron c/o Fam. Boscato Stelio
Giovedì	23	Ore 18.00 S. Messa in cimitero a Roncade
Venerdì	24	S. Messa in Via Zabotti c/o Fam. Pavan Fabio S. Messa in Via Montiron c/o Fam. Cagnato Barbara
Sabato	25	Ore 19.00 S. Messa di chiusura Anno Catechistico
Domenica	26	SANTISSIMA TRINITA' <i>ore 17.00 Vespri con l'ISTITUZIONE Collaborazione Pastorale in Cattedrale a Treviso</i>
Lunedì	27	S. Messa in Via Montiron c/o Ruaro Gianni
Mercoledì	29	Ore 20.45 Musestre Lectio continua del Vangelo di Luca
Martedì	30	Ore 18.00 S. Messa in cimitero a Roncade
Mercoledì	31	VISITAZIONE della beata Vergine Maria Ore 18.30 Pellegrinaggio a San Giacomo con S Messa alle ore 20.00

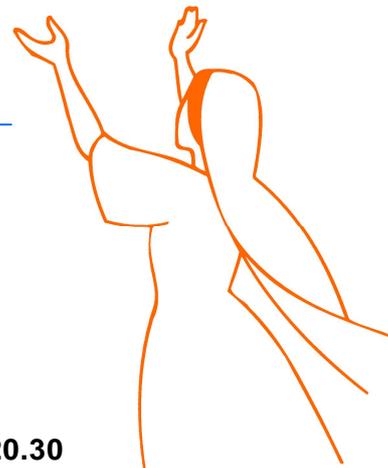
Avviso importante: Durante il mese di maggio le S. Messe feriali della sera sono solamente alle ore 20.00 presso le varie famiglie nelle quali si recita il S. Rosario e al giovedì in cimitero, alle ore 18.00.

Le richieste per celebrare queste Messe nelle tre Parrocchie sono molte e la concomitanza con altre riunioni e impegni non ci permette di programmare diversamente il calendario. Non sempre ci è possibile accontentare tutti o rispettare i giorni richiesti! Le messe non segnate su questo calendario, se possibile, verranno fissate nei prossimi giorni. Grazie della comprensione!



MAGGIO, MESE MARIANO

La comunità prega Maria



Luoghi dove si recita il Santo Rosario

IN CHIESA A RONCADE: dal lunedì al venerdì alle ore 20,00

Via Zabotti: dal 06 al 10 presso Fam. Panizzo Giordano alle ore 20.30
dal 20 al 30 presso Fam. Pavan Fabio e Michela alle ore 20.30
dal 13 al 17 presso Fam. Salvadori Franco e Vanda ore 20.30

Via S.Rocco: dal 02 maggio fino al 30 maggio presso Fam. Schiavon Ida alle ore 20,00
dal 13 al 24 presso Fam. Storer Dino alle ore 20,30
dal 06 al 10 presso Fam. Vacilotto Luca alle ore 20.00

Via Montiron : dal 06 al 10 presso Fam. Mazzarin Renato alle ore 20,30
dal 27 al 30 presso Fam. Ruaro Giovanni alle ore 20,30
dal 13 al 17 presso Fam. Boscato Stellio alle ore 20,30
dal 20 al 24 presso Fam. Cagnato Barbara alle ore 20,30

Via Sarpi: dal 06 maggio fino al 31 maggio da Dorella Silvana ore 20,30

Via Garibaldi: dal 02 maggio fino a fine mese Cappella villa Crosato ore 20,00

Via Pantiera: dal 02 al 24 al Capitello alle ore 20,00
(al giovedì essendoci la S. Messa in cimitero non verrà recitato il Santo Rosario)
dal 13 al 17 presso Fam. Romano n. 108 alle ore 20,30
dal 27 al 31 San Giacomo alle ore 20,30

PELEGRINAGGIO COMUNITARIO A SAN GIACOMO



A CONCLUSIONE DEL MESE MARIANO

VENERDI' 31 MAGGIO ORE 18,45

CON PARTENZA A PIEDI DALLA CHIESA

(S.Messa, ore 20.00)

Per ragioni di sicurezza stradale, quest'anno non faremo i tradizionali pellegrinaggi pomeridiani con i ragazzi del catechismo.

Invitiamo i ragazzi e le loro famiglie a confluire nel pellegrinaggio comunitario del 31 maggio.

La chiusura del catechismo sarà sabato 25 maggio alle ore 19.00 con la S.Messa.

IMPORTANTE: durante il mese di Maggio per gli orari delle S. Messe vedere il calendario
Ci scusiamo per eventuali errori: fare attenzione agli avvisi in Chiesa